

## Presunta guarigione miracolosa per intercessione del beato Rosmini: il vescovo Brambilla apre un'inchiesta



Una presunta guarigione miracolosa avvenuta a settembre 2014 per intercessione del beato Antonio Rosmini, il sacerdote e filosofo roveretano, che fondò a Domodossola nel 1828 la congregazione religiosa dell'Istituto della Carità: per questo il vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla ha aperto l'inchiesta diocesana.

«La presunta guarigione – ha spiegato don Fabrizio Poloni cancelliere diocesano e delegato del vescovo per il Servizio per le Cause dei Santi – ha riguardato un uomo che all'epoca dei fatti aveva 76 anni. Si trovava in diocesi di Novara per una visita al Lago Maggiore e ai luoghi rosminiani. Da tempo soffriva di fortissimi e debilitanti dolori cronici causati da interventi chirurgici pregressi alla spina dorsale, che ne avevano anche seriamente limitato la mobilità».

Il 2 settembre del 2014 durante una visita al Calvario si sedette nella stanza dove Rosmini è morto sul suo letto. Subito, ha avuto «una sensazione strana» e i dolori sono iniziati a scomparire. Il 4 settembre era completamente guarito, e da allora i sintomi non si sono più ripresentati.

Il percorso diocesano, che prevederà l'ascolto di testimonianze e la raccolta della documentazione medica, dovrebbe concludersi nell'arco di qualche mese. L'esito dell'istruttoria sarà poi trasmessa alla Congregazione delle cause dei Santi della Santa Sede.